

Finanziato da



CHALLENGE - Chiamata all'Azione per un cambiamento agroecologico locale e nazionale promosso da Nuove Generazioni Ecologiste
AID 012618/03/5

Valutazione buone pratiche di transizione agroecologica

PREMESSA

L'attività di Mappatura delle buone pratiche di transizione agroecologica è uno strumento che intende favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, sperimentate positivamente nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale e non, volte a diffondere un approccio integrato e trasformativo fra gli attori chiave del sistema agroalimentare, nei suoi diversi settori e filiere, facilitando lo scambio di conoscenze ed esperienze.

Promotrice di questa attività, e ispiratrice dell'impianto generale del progetto CHALLENGE, è Azione TerrAE, Coalizione per la Transizione Agroecologica, impegnata in attività di sperimentazione, promozione, formazione e diffusione dei temi dell'agroecologia, che coinvolgono il mondo della ricerca, delle organizzazioni contadine, della società civile, delle istituzioni. Le organizzazioni che ne fanno parte hanno sottoscritto nel marzo 2021 un Position Paper che contiene gli obiettivi e orientamenti della Coalizione, insieme all'appello per una azione urgente per una delle aree più critiche del pianeta, l'Africa Occidentale, invitando alla mobilitazione e ottimizzazione delle risorse di tutti, in una prospettiva sistemica e di lungo termine.

IL COMITATO DI VALUTAZIONE

Il compito di valutare e selezionare le buone pratiche da inserire nella Mappatura è affidato a un Comitato composto da:

- **Giorgio Menchini**, con funzioni di coordinatore. Portavoce di Azione TerrAE, già Presidente COSPE (2015-2023), esperto in gestione comunitaria delle risorse ambientali, con 40 anni di attività nelle organizzazioni non governative di cooperazione internazionale in America Latina, Africa, Mediterraneo e Balcani.
- **Caterina Batello**. Vice-Presidente dell'Associazione Italiana di Agroecologia (AIDA), membro del consiglio di Agroecology Europe, già Team Leader Agroecology and Ecosystem Management della FAO. Esperta di sviluppo agricolo ha lavorato in Africa, Asia e America Latina. Sotto la sua guida 147 stati membri della FAO hanno approvato i 10 elementi di Agroecologia e il TAPE (Tool for Agroecological Performance Evaluation).
- **Cristiana Peano**. Professoressa Ordinaria al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino. Insegna Arboricoltura e agroecosistemi sostenibili. Da 20 anni si occupa della transizione dei sistemi agrari in Europa, Africa e America Latina. Dal 2021 è Presidente del CISAO centro di secondo livello dell'Università di Torino di ricerca, formazione e capacity building in Africa

Finanziato da



CHALLENGE - Chiamata all'Azione per un cambiamento agroecologico locale e nazionale promosso da Nuove Generazioni Ecologiste AID 012618/03/5

- **Carlotta Ebbreo**, membro di DEAFAL ONG, lavora tra l'accademia e le organizzazioni del terzo settore nel campo dello sviluppo locale e delle reti, dell'educazione e della formazione per l'agroecologia. Con esperienza in Italia, Europa ed America Latina, da 10 anni si impegna in percorsi di transizione agroecologica nel ruolo di facilitatrice e ricercatrice sociale.
- **Riccardo Bocci**. Agronomo. Direttore Tecnico – e già coordinatore - della Rete Semi Rurali dal 2007. Collaborazioni con l'Istituto Agronomico per l'Oltremare su due progetti per la conservazione e valorizzazione della biodiversità (2000-2009), e con il Ministero dell'Agricoltura per la redazione delle Linee Guida Nazionali per la Conservazione della Biodiversità Agricola (2010- 2012). Responsabile dei progetti europei Farm Seed Opportunities, SOLIBAM e DIVERSIFOOD (2007 – 2018).

CRITERI E AMBITI DELLA VALUTAZIONE

Il Comitato di Valutazione delle Buone Pratiche ha definito i criteri e le modalità cui intende attenersi nel suo lavoro, tenendo conto dei seguenti aspetti:

- Obiettivi della Mappatura delle Buone Pratiche promossa da Azione TerrAE
- Visione cui si ispira la Coalizione, mutuata dalla FAO: "L'Agroecologia è un approccio integrato che applica concetti e principi ecologici e sociali alla gestione e alla progettazione dei sistemi agricoli e alimentari, per avviare percorsi di transizione verso modelli sostenibili e resilienti.
- Carattere interattivo e inclusivo del percorso di selezione proposto dal progetto CHALLENGE

Considerato che la Mappatura delle Buone Pratiche di Azione TerrAE ha l'obiettivo di promuovere la diffusione e lo scambio di esperienze realizzate da soggetti di natura diversa, impegnati a sviluppare processi riconducibili alla visione integrata e trasformativa dell'Agroecologia, il Comitato ha confermato la scelta di centrare il percorso valutativo sui processi di transizione agroecologica piuttosto che su progetti o su pratiche singole e/o separate.

In coerenza con questo approccio sono stati definiti 6 ambiti specifici di valutazione:

- Ambito sistemico: integrazione di principi ecologici e sociali
- Ambito trasformativo: transizione verso modelli equi, sostenibili e resilienti
- Ambito partecipativo: partecipazione degli attori locali in tutte le fasi di progettazione e realizzazione (particolare riferimento alle imprese contadine e familiari, alle donne e ai giovani)

Finanziato da



CHALLENGE - Chiamata all'Azione per un cambiamento agroecologico locale e nazionale promosso da Nuove Generazioni Ecologiste
AID 012618/03/5

- Co-creazione e scambio di conoscenze: nella analisi dei sistemi agro-alimentari e nella identificazione delle risposte
- Sostenibilità: sostenibilità dei processi avviati sotto il profilo ambientale, economico, sociale
- Replicabilità: con particolare attenzione alla possibilità di proliferazione orizzontale delle esperienze.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Tenendo conto degli obiettivi e del carattere interattivo e inclusivo dell'intera azione di Mappatura, il Comitato si avvale della possibilità di richiedere integrazioni alle organizzazioni che hanno inviato e invieranno le loro buone pratiche.

CONFLITTO DI INTERESSI

Per evitare possibili conflitti di interessi, le persone che compongono il Comitato si asterranno dal valutare le proposte provenienti dalle organizzazioni e istituzioni di appartenenza, o ad esse legate o coinvolte in progetti in cui le stesse partecipano a diverso titolo .